

EDITORIALE

Questo è un numero speciale nel già specialissimo giornalino che vi proponiamo ogni tanto.

Si tratta - *il's agit* - del progetto linguistico Comenius al quale abbiamo dato già ampia risonanza nel precedente "Impertinente" (chi avesse perso quel numero si rivolga al servizio arretrati).

Come ben sapete diciotto baldi pertiniani più due docenti al seguito votati al sacrificio si sono recati in terra di Francia in Montataire, al Lycée Andre Malraux, godendo della cortesia e dell'ospitalità dei loro colleghi francesi con cui hanno condiviso giornate intense e fruttuose (si spera!)

Toccherà a noi ricambiare, nei giorni di aprile; speriamo di riuscire a coinvolgerli nelle nostre attività in classe e sul territorio, senza spaventarli eccessivamente ma, al contrario, lasciando loro un ricordo positivo.

Diversi pezzi raccolti in questo numero speciale riportano le sensazioni e le avventure vissute dai vostri compagni; come vedrete, ne abbiamo approfittato per mettere alla prova le vostre abilità linguistiche (*parlez vous francais?*).

Buona lettura a tutti!!!

EDITORIAL

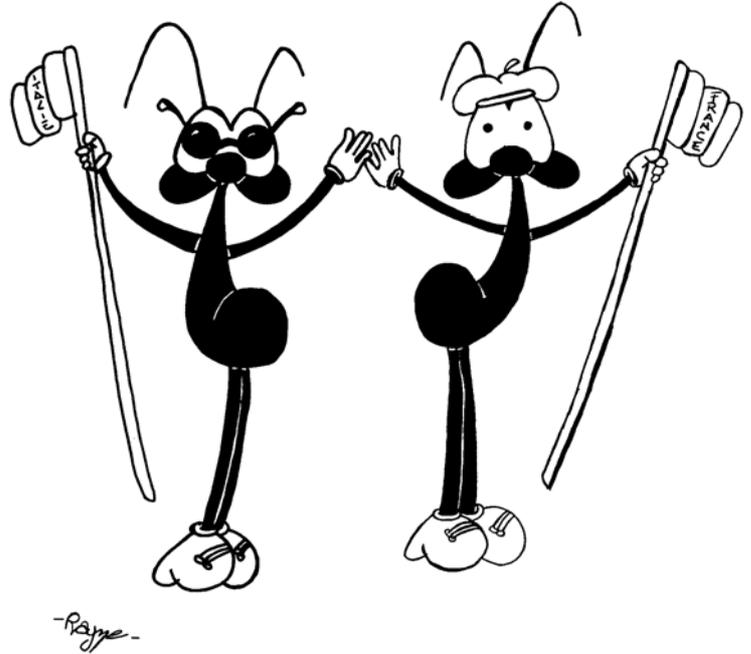
Voici un numéro spécial du spécialissime journal scolaire que nous vous proposons de temps à autre.

Il s'agit du projet linguistique Comenius que nous avons déjà mis en valeur dans le précédent «Impertinente» (celles ou ceux qui ont manqué ce numéro peuvent s'adresser au service lecteur « anciens numéros »).

Comme vous le savez certainement, dix-huit vaillants »pertiniens» accompagnés par deux professeurs voués au sacrifice se sont rendus en terre de France à Montataire. Ils ont profité de la courtoisie et de l'accueil de leurs collègues français du Lycée André Malraux avec lesquels ils ont partagé d'intenses et fructueuses journées (c'est du moins ce que l'on espère!).

Il nous incombera de rendre cette hospitalité au cours du mois d'avril. Notre souhait est de parvenir, par notre engagement, à impliquer nos partenaires dans nos activités afin qu'ils vivent une intégration douce et sereine au sein de notre communauté scolaire et territoriale et gardent un agréable souvenir de cette expérience partagée. Plusieurs articles réunis dans ce numéro spécial relatent les sensazioni e le avventure vécues par vos camarades; comme vous le verrez, nous en avons profité pour mettre à l'épreuve vos habilités linguistiques (en français forcément!).

Bonne lecture à toutes et à tous!!!



Sommario



SPECIALE Progetto linguistico Comenius 2-8

Il personaggio.....	9-11
Attualità.....	12
Dentro la scuola.....	13
Ti racconto.....	14
Libri e biblioteca.....	15
Cinema e spettacolo.....	16
Musica e parole.....	17-18
Giochi e svaghi.....	19

Primi giorni al liceo francese

di Eleonora Frezza

Il primo giorno al Lycée d'Enseignement Général André Malraux, siamo stati accolti e divisi in piccoli gruppi per seguire le differenti lezioni nelle classi di "secondes et premières littéraires". E' stata una giornata intensa, una immersione totale nella lingua e nei ritmi scolastici dei "lycéens" francesi.

In Francia la tipica giornata di studio nella scuola superiore di secondo grado inizia alle ore 8.20 e termina di norma alle ore 17.20, tranne il mercoledì e il sabato perché le lezioni si svolgono solo in orario antimeridiano. Ogni sette settimane di studio ce ne sono due di riposo. Durante le giornate di studio, la pausa pranzo si effettua alle ore 12,20 o alle ore 13,30 e si ha la possibilità di pranzare a mensa.



Il rapporto tra professori e studenti è abbastanza collaborativo, pur sempre mantenendo ciascuno i propri ruoli. In Francia la scuola non è solamente un luogo di studio e di lavoro, ma anche un luogo d'incontro per scambiare idee ed emozioni con i propri amici. Qui il liceo è considerato come un luogo di vita.

Le regole della scuola sono molto rigide e da parte dei ragazzi c'è molto rispetto sia verso i professori sia per l'Istituto.

I contatti con i corrispondenti francesi e i loro coetanei sono stati positivi in quanto hanno permesso l'apprendimento della lingua francese sul campo, offrendo la possibilità di avere maggiori contatti con i ragazzi francesi e di confronto con altre culture.

Una cosa che colpisce infatti è la presenza di numerosi studenti dalle varie origini, etnie e nazionalità (dal senegalese al cinese...).

Abbiamo instaurato un bellissimo rapporto di confidenza e d'amicizia con le famiglie ospitanti alcune delle quali verranno a Genzano in occasione dell'Infiolata a giugno. Questo ci impegna ad essere altrettanto ospitali e attenti.

La giornata del 26 gennaio 2005

di Lucrezia Cicogna, Claudia Bernoni, Jessica Sedano, Sara De Rossi, Eleonora Frezza

MATTINA

La mattina del giorno 26\01\05 abbiamo avuto un incontro con la signora Claude du Granrut, consigliere regionale europeo di Picardie, assessore delegato di Senlis, che si occupa dei problemi degli abitanti e della regione. Madame ci ha parlato dell'Unione Europea della costituzione e dell'euro. L'Unione Europea viene fondata su tre

principi:

1. Solidarietà
2. Sicurezza
3. Tolleranza

L'importanza dell'Unione Europea sta nel fatto che anche se siamo di nazionalità diverse, facendo parte dell'Unione Europea, siamo tutti cittadini europei.

Madame du Granrut ci ha inoltre parlato della tragedia dei campi di

concentramento (di cui ricorre il 60° anniversario della apertura dei cancelli di Auschwitz) e di come quella pagina così drammatica per la storia d'Europa abbia favorito e reso indispensabile la fondazione l'UE nel comune impegno a non permettere mai più che si vrrificano catastrofi come quella dell'Olocausto. Come ha detto Madame du Granrut: " Jamais plus ça! "

La prima costituzione Europea nacque nel 1957 a Roma, con l'accordo di 6 paesi, che erano: Germania, Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi bassi, e a Roma è stata approvata dai capi di stato la nuova Costituzione Europea.

continua a pag 3

LA GIORNATA DEL 26 GENNAIO 2005

Segue dalla pag 2

- Dalla CEE (comunità economica europea) si è giunti nel tempo a definire i trattati di Maastricht e di Amsterdam che serviranno a definire le linee guida della nuova Costituzione. Da un punto di vista economico l'EU si fonda su:
- MERCATO UNICO SENZA DOGANE
- MONETA UNICA (euro)
- TRASPARENZA DEI PREZZI
- POLITICA ECONOMICA UNICA

I paesi simbolo per la nascita dell'Europa sono Strasburgo e Bruxelles dove è situato il Parlamento Europeo

- La Costituzione è l' unico testo che unisce i trattati già avvenuti in passato. E' divisa in quattro parti :
 - 1) definisce i valori, gli obiettivi, le competenze, le procedure decisionali e le istituzioni dell'Unione
 - 2) Riprende la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Uomo e del Cittadino

3) Indica le azioni politiche interne ed esterne

4) Contiene le disposizioni generali e le conclusioni che permettono la revisione della Costituzione

POMERIGGIO

Il pomeriggio del giorno 26/01/05 ci siamo recati a Bruxelles per visitare il Parlamento Europeo; lì abbiamo avuto l'occasione di partecipare ad una conferenza con la deputata francese UDF Marielle De Sarnez. Inizialmente siamo stati accolti da un conferenziere molto esauriente nell'esplicare i concetti principali della funzionamento del Parlamento.

La prima questione che ci è stata posta riguarda il problema della comunicazione perché nel Parlamento Europeo si parlano 20 lingue che richiedono più di mille interpreti e traduttori, dato che i parlamentari hanno espresso il desiderio di parlare la loro lingua.

Hanno ricordato che la Costituzione Europea si fonda su due capisaldi:

I paesi aderenti all'UE rifiutano la guerra e si impegnano ad aiutarsi reciprocamente in caso di catastrofe,

di attacchi terroristici, di un attacco esterno.

Hanno spiegato che l'allargamento dell'UE a paesi che fanno richiesta di farne parte si fonda sulla realizzazione di due criteri: democratico ed economico.

- Il *primo criterio* verifica il livello di democrazia attraverso elezioni libere, il rispetto delle convenzioni delle leggi internazionali e la protezione delle minoranze etniche, religiose e culturali.
- Il *secondo criterio* verifica lo stato dell'economia del paese che può essere di debolezza, consentendo un periodo di tre anni per l'avanzamento tecnologico e di mercato del paese stesso in attesa del suo ingresso.

Durante la conferenza si è parlato anche di una forza militare comune di più di 60/70.000 componenti circa; forza militare che si sta molto velocemente evolvendo, anche grazie alla acquisizione di un sistema di difesa satellitare comune a tutta l'Europa.



L'indirizzo web dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Sandro Pertini" è cambiato!

IL SITO INTERNET DEL I.I.S.S. "S. PERTINI" DI GENZANO DI ROMA

<http://www.pertinigenzano.net>

DOMANDE AL FUNZIONARIO CONFERENZIERE (QUESTIONS AU CONFERENCIER)

di Francesca Forconi e Guida By

26/1/05 - Bruxelles, Parlamento dell'Unione Europea

1. Cosa cambierà in Europa con l'avvento della Costituzione ?

La Costituzione è prima di tutto un simbolo per gli europei che saranno tutti concittadini. Essa ascolterà i cittadini europei che si sentiranno più uniti, privilegerà la democrazia e il voto. Con questa Costituzione, il Parlamento europeo avrà più potere ; è un passo in avanti verso la democrazia europea che renderà i sistemi di governo più efficaci. Essa avrà un ministro degli esteri che rappresenterà tutti i paesi dell'UE nel mondo.

2. L'Unione Europea ha un esercito ?

Sì, essa dispone di un piccolo esercito, l'EUROCORP che è formato da 70 000 soldati che provengono soprattutto dalla Germania e dalla Francia ; ci sono anche delle minoranze di altri paesi.

3. In che casi interviene l' esercito ?

Interviene soprattutto in caso di attacco esterno, di terrorismo e di catastrofe naturale.

Bisogna che i paesi siano tutti d'accordo su un conflitto perché essa intervenga.

4. Quali sono i criteri di ammissione di un paese nell'Unione Europea ?

I paesi che vogliono entrare nell'Unione Europea devono rispettare criteri economici, politici e sociali. Per criterio sociale si intende la democrazia cioè elezioni libere, rispetto delle leggi della Convenzione del 1950 e protezione delle minoranze culturali . Il criterio economico tiene conto dei diversi sistemi di mercato fin qui adottati, in quanto alcuni paesi che hanno chiesto di aderire alla EU facevano parte dei paesi satelliti dell'URSS nella quale predominava una economia pianificata . Ora questi paesi devono essere aiutati con interventi mirati alla crescita economica e tecnologica per un periodo di tre anni, prima di consentirne l'accesso alla Unione.

È importante ribadire che il criterio democratico viene prima di ogni altro e deve essere adottato da lungo tempo, facendo riferimento ai trattati costituzionali precedenti .

5. Con l'entrata in Europa dei paesi dell'est si pongono problemi immediati ? e quali ?

Non c'è di che preoccuparsi in quanto grazie alle sovvenzioni europee destinate alla modernizzazione ed all'innalzamento del livello economico questi paesi potranno contribuire prontamente a rendere l'Europa più forte e più ricca.

6. Se l'Europa parla con una sola voce sarà possibile richiedere un seggio al Consiglio di Sicurezza dell'ONU ?

Questo è possibile nel lungo periodo, e solo se verranno risolti tutti i conflitti di opinione che ancora esistono nelle diverse

politiche estere europee, come è dimostrato dalla questione irakena.

[traduzione]

26/1/05 - Bruxelles, Parlement de la Union Européenne

1. Que va apporter la constitution à l'Europe?

La constitution est avant tout un symbole pour les européens. Avec celle ci, ils seront concitoyens. Elle est aussi utile pour les prises de décisions, les européens seront plus sollicités et ceux ci se sentiront aussi plus unis. De plus, elle privilégie la Démocratie (vote à la majorité). Avec cette constitution, le Parlement a plus de pouvoir. C'est une progression de la démocratie européenne et les choix seront plus efficaces. Si la constitution est mise en place, elle aura un ministre qui représentera tous les chefs de gouvernement de l' Union Européenne.

2. L'Union européenne dispose-t-elle d'une aide humanitaire ou militaire?

Oui, elle dispose d'une petite armée: L'EUROCORP qui est formée d'environ 70 000 soldats venant surtout d'Allemagne et de France. Mais il y a aussi des minorités des autres pays de l'UE.

3. Dans quels cas intervient elle?

Elle intervient surtout dans le cas d'attaque externes, de terrorisme et de catastrophe naturelles.

Cependant, elle est inutile en cas de guerre car tous les pays de l'union ne sont pas toujours d'accord pour les conflits. Il faut que tous les pays soient d'accord sur un conflit pour qu'elle intervienne.

4. Quels sont les critères pour accepter l'entrée d'un pays dans l'union européenne?

Les pays voulant entrer dans l'union européenne doivent prouver avant tout qu'ils respectent la démocratie car le but de l'Europe est de maintenir les libertés. Ces pays doivent remplir les conditions du cahier des charges. Mais ces critères peuvent aussi être psychologiques, un homme peut être contre l'entrée d'un pays à cause de sa religion (officiellement ce n'est pas accepté mais officieusement c'est possible) mais ceci n'est pas juridique. Le plus important critère est la démocratie. Un pays est démocratique si les élections sont libres, si il respecte les lois de la Convention de 1950 et si il protège les minorités culturelles.

5. [proseguite voi la traduzione.....]



Due modi diversi di vivere la scuola

di Sara De Rossi

Abbiamo avuto l'occasione di passare diverse giornate nelle classi dell'Istituto francese e ci siamo ben presto resi conto che il loro modo di vivere e di affrontare la scuola è molto differente dal nostro.

<i>Italia</i>	<i>Francia</i>
Inizio lezione 08:20	Inizio lezione 08:20
Durata ore 50 minuti	Durata ore 55 minuti
Non c'è la pausa tra il cambio delle ore	Tra il cambio di ore ci sono 5 minuti di pausa
Ricreazione inizio 10:50 fine 11:05 totale 15 minuti	Ricreazione inizio 10:20 fine 10:30 totale 10 minuti
Non abbiamo la pausa pranzo	Pausa pranzo inizio 12:20 fine 14:20 Sono effettuati turni di rotazione in mensa
Fine lezione per i bienni e per tutta la settimana 13:35 Fine lezione per il triennio da 1 a 2 volte alla settimana 12:45 i restanti giorni le lezioni finiscono alle 13:35	Fine lezioni 17:20 Mercoledì e Sabato pom. Non si va a scuola
Noi abbiamo classi assegnate	Non hanno classi assegnate ma si spostano a secondo dei corsi che devono frequentare
Durante le lezioni non possiamo uscire dalla classe per andare in bagno	Durante le lezioni non possono uscire
Ogni professore ha un suo registro personale	I docenti trascrivono gli argomenti delle lezioni su un registro di classe custodito in sala professori. Le valutazioni sono comunicate per via telematica in segreteria.
Noi usiamo la lavagna con il gesso	Loro usano la lavagna con i pennarelli
Si possono indossare cappotti, guanti, cappelli (a discrezione del professore) e fasce all'interno della scuola e nelle singole classi	Non é permesso indossare cappelli, guanti, cappotti e fasce nell'ambiente scuola
Le regole sono discusse	Le regole si rispettano non si discutono
Il docente assente è sostituito da un collega.	Durante l'assenza di un docente gli alunni possono uscire se autorizzati, andare in sala "permanence" (aula a disposizione per svolgere compiti sotto la sorveglianza di un "conseiller d'éducation") o al CDI (biblioteca) per effettuare ricerche con l'aiuto della "documentaliste".
E' vietato avere il cellulare acceso, ma ci é permesso mangiare caramelle e gomme	E' assolutamente vietato avere il cellulare acceso, mangiare caramelle e gomme
Abbiamo un solo coordinatore di classe	Hanno due coordinatori di classe (il numero dei coordinatori varia da liceo a liceo)
Abbiamo un'assemblea d'Istituto a cui partecipano tutti gli alunni tranne i dipendenti scolastici	Non hanno un'assemblea d'Istituto ma due rappresentanti di ogni classe discutono con la preside dei problemi del Liceo
Il periodo di vacanze é per tutti uguale	Le vacanze durante l'anno variano in funzione della zona in cui si vive, zona A-B-C
Noi abbiamo le vacanze stabilite	Dopo sette settimane di corsi intensivi hanno due settimane di riposo

Un'idea da suggerire alla scuola francese é quella di ridurre la durata delle lezioni, perché otto ore di lezione al giorno sono veramente pesanti, e non permettono ai ragazzi di avere tempo libero. Un'idea da suggerire per rendere la scuola italiana più attraente é di costituire un ambiente accogliente e attrezzato come il CDI (Centre de documentation et d'informatique), dove i ragazzi possano svolgere attività di ricerca.

La première journée en cours

di *Stéphanie Padermarakis et Lucrezia Cicogna*

Les impressions que j'ai de ce premier jour sont positives malgré les nombreuses différences que j'ai remarquées et auxquelles je me suis adaptée.

<i>Ecole Italienne</i>	<i>Ecole français</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Les cours commencent à 8h20. ▪ La pause dure 15 minutes. ▪ Les leçons durent 50 minutes. ▪ Fin des cours les deux premières années à 13h35. ▪ Les troisième, quatrième et cinquième années finissent à 13h35 et deux jours à 12h45. ▪ Ecole tous les matins de la semaine (même samedi). ▪ On ne mange pas à la cantine. ▪ En Italie, les élèves changent rarement de classe. Les professeurs se déplacent d'une classe à l'autre. ▪ Tous les italiens ont leurs vacances à peu près aux mêmes dates. ▪ En cours, les élèves peuvent sortir pour aller aux toilettes. ▪ Les tableaux sont prévus pour la craie. ▪ Les tables d'école sont pour deux. ▪ Les couvre-chefs sont autorisés ▪ En cas d'absence d'un professeur, le cours est assuré par un autre enseignant. viennent dans leurs classes. ▪ Manger des bonbons en cours est toléré dans certains cas. ▪ Une assemblée de tous les élèves du Lycée est organisée une fois par mois. <p><i>Suggestion :</i> Nous pensons qu'il faudrait alléger l'emploi du temps.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Les cours commencent à 8h15. ▪ La pause dure 10 minutes. ▪ Les leçons durent 55 minutes. ▪ Les cours finissent à 17h20 (en général) mais parfois, ils finissent plus tôt. ▪ Ecole le mercredi et le samedi mais pas l'après-midi. ▪ La pause est d'une heure le midi et les élèves sont nombreux à manger à la cantine. ▪ En France, ce sont les élèves qui changent de classe, et ils ont 5 minutes d'interclasse. ▪ Les vacances varient en fonction d'une division en trois zones (A,B et C). ▪ Les élèves ne peuvent pas sortir pendant les cours (à moins d'avoir une bonne raison). ▪ Les tableaux sont prévus pour les feutres ▪ Les tables d'école sont parfois pour une personne. ▪ Les couvre-chefs sont interdits (par la loi). ▪ En cas d'absence d'un professeur les élèves sortent, vont en salle de permanence ou au CDI. ▪ Contredire les professeurs n'est pas très apprécié. ▪ Manger des bonbons en cours est interdit ▪ Aucune assemblée d'élèves n'est automatique. <p><i>Suggestion :</i> Il faudrait aménager dans les écoles italiennes des lieux de travail tel que les CDI (centre de documentation et d'informatique)</p>



L' IMPERTINENTE E' ANCHE ONLINE !

Scarica la tua copia. Vai su <http://www.romacastelli.it>
e clicca su viv@vocescuola

CARNET DE BORD

di **Melissa Ciarlantini**

(31/01/2005)

Je me suis levée très tôt, à 4 heures, parce que mon avion partait à 6 heures 45 minutes et je suis arrivée à l'aéroport de Beauvais à 9 heures où mes professeurs et Madame le Proviseur m'attendaient.

Quand je suis arrivée devant le lycée ma correspondante, Sandra, était là. J'ai éprouvé une forte émotion.

Nous sommes allées chez elle à Cauffry puis elle m'a accompagnée voir ma sœur Jessica qui était très heureuse de me retrouver. C'était une surprise !

Chez Sandra j'ai connu sa famille: sa tante Judith, son oncle Eric, son petit frère Daniel et son petit cousin Alexandre.



Après nous sommes allées chez Isabelle et Jessica, et nous avons aussi rencontré mes copains Umberto et Luca qui étaient chez leur correspondant Alexandre. Nos copains français nous ont proposé d'aller manger dans un KFC (Kentucky

Fastfood Chicken) et puis d'aller au Bowling: naturellement, nous avons accepté.

L'après-midi est passé très vite et j'ai rencontré presque tous mes autres copains italiens avec leurs correspondants. A 17 heures, Sandra et moi sommes retournées chez elle, nous avons dîné, nous avons pris nos douches et vers 22 heures nous sommes allées nous coucher.

J'ai vécu une journée fantastique. J'espère que je vais continuer à m'amuser comme aujourd'hui.

Interview a Angelique

di **Martina**

Aimes-tu ton lycée?

Un peu...j'aime bien les jeunes qui le fréquentent mais pas la structure du lycée

Tu es à l'aise avec tes copains? Tu as beaucoup d'amis?

Oui j'adore mes amis!

Aimes-tu étudier? Quelle est ta matière préférée?

J'aime bien étudier certaines matières. J'aime bien le français mais pas les mathématiques.

Quels sont tes loisirs?

Je fais beaucoup de danse, je sors avec mes amis, je vais voir ma famille et j'aime aller au cinéma

Quel genre de musique écoutes-tu?

Tous les styles de musique. Je suis éclectique!

Comment sont tes rapports avec ta famille?

Ils sont très bons! J'adore ma famille, on rit bien ensemble!

Que penses-tu de la vie des jeunes français?

Bonne question... je pense qu'ils sont trop stressés et préoccupés par le travail donc ils devraient travailler moins et s'amuser plus.

Aimes-tu vivre à la campagne ou préférerais-tu vivre dans une ville?

Je n'aime pas la campagne ni les trop grandes villes.

Qu'est-ce que tu penses de cet échange culturel?

Je trouve ça sympathique, c'est intéressant de connaître les différences entre deux pays.

As-tu déjà voyagé? Quels pays aimerais-tu visiter?

Je suis déjà partie en Espagne et j'aimerais aller dans les pays tropicaux

Connais-tu l'Italie?

Non

Aimes-tu la cuisine italienne?

Oui. J'aime beaucoup les pizza, les pâtes, les lasagnes...



Quel est ton plat français préféré?

Je n'ai pas de plats favoris.

Comment te définirais-tu en trois mots?

C'est difficile de répondre à cette question... Drôle, sensible et un peu rancunière.

Un proverbe français qui te plaît ?

Qui ne tente rien n'a rien !

Quel est le rapport entre filles et garçons en France?

Ca dépend. Les filles et les garçons ne se mélangent pas trop.

Qu'est-ce que pour toi l'amour?

C'est beau! Je pense que l'amour c'est partager de bons moments avec une personne que tu aimes et qui t'aime en retour.

Interview a Nadia

di Eleonora

Elle s'appelle Nadia. Elle a 16 ans. Elle habite à Montataire, en Picardie. Elle est très sympathique et gentille

Questions d'Eleonora à Nadia

Eleonora : Qu'est-ce que tu penses de ton école ?

Nadia : Personnellement, je pense que mon lycée a une assez bonne structure notamment avec de bons professeurs qui nous apportent beaucoup. Au niveau des règles de vie au lycée, je m'y fais assez bien malgré qu'elles soient strictes.

E. : Qu'est ce que tu fais habituellement pendant tes vacances ?

N. : Je ne sais pas trop. Les choses viennent souvent à la dernière minute. A part si je prévois d'aller chez ma sœur ou autre.

E. : Que fais-tu pour rompre la routine quotidienne ?

N. : De nombreuses choses : je peux écouter de la musique, danser, sortir, manger, dormir... Je vais quelques fois sur Internet aussi pour discuter avec mes amis à distance ou autre.

E. : Quelle musique écoutes-tu ?

N. : J'écoute un peu de tout comme du R&B, de la Funk, de la Soul ou de la musique orientale que je connais assez bien mais pas le rock et tout ça.

E. : Pratiques-tu un sport quelconque ?

N. : Non, pas vraiment mais je compte m'y mettre.

E. : Combien de frères et sœurs as-tu ?

N. : J'ai 2 frères dont un qui est plus grand et un autre qui est plus petit que moi et j'ai 2 sœurs qui sont plus grandes que moi.

E. : Qu'est ce que tu aimes de la France ?

N. : Ce que j'aime en France c'est sa population mitigée, aux plusieurs couleurs, son système éducatif très valorisant malgré tout ce qu'on peut en dire, mais aussi son accueil.

E. : Que penses-tu de cet échange culturel ?

N. : J'ai accepté cet échange et donc de participer à ce projet car je considère qu'il peut être intéressant et surtout enrichissant du point de vu de la langue mais aussi des relations humaines.

E. : Durant cette semaine, a-t-il été difficile pour toi d'avoir un dialogue avec ta correspondante ?

N. : Non, on peut dire que nous nous sommes bien débrouillées (surtout avec nos dictionnaires et nos mains ! !). De même, ça nous a permis de faire des progrès dans la langue de notre correspondant respectif.

E. : Qu'est-ce que tu penses de l'Italie ?

N. : Je ne connais pas trop ce pays sinon sa cuisine, sa langue mais je pense que l'Italie doit être un très beau pays.

E. : Tu as des origines étrangères n'est-ce pas ?

N. : Oui, mes origines sont marocaines.

E. : Que font les musulmans pendant et après le jeûne du mois du Ramadan ?

N. : Pendant le mois du Ramadan, les musulmans jeûnent chaque jour du levé au couché du soleil. Après le Ramadan, nous faisons une petite fête pour célébrer ce mois de jeûne pou Dieu.

E. : De quelles fêtes traditionnelles françaises parle-t-on ?

N. : Ici, en France, il y a d'abord les fêtes chrétiennes comme Noël, Toussaint ou Pâques mais il y a aussi des fêtes plus traditionnelles et nouvelles comme La Fête De La Musique et autres...je suis mal placée pour en parler.

E. : Qu'est-ce que tu penses de l'amour et des garçons ?

N. : Je pense déjà que l'amour existe après je préfère rester secrète sur ce sujet ! ! Désolée.

E. : Penses-tu que l'amitié est importante pour les adolescents ?

N. : Sincèrement oui, car ça nous apporte beaucoup à chacun : on peut s'échanger beaucoup de choses que l'on ne s'échange qu'entre adolescents.



La comunità virtuale scolastica dei Castelli Romani

Alessandro Pertini nacque a Stella in provincia di Savona il 25 settembre 1896 da famiglia benestante. Compì i suoi studi presso il collegio dei salesiani "Don Bosco" di Varazze, quindi al Liceo "Chiabrera" di Savona. Iscrittosi all'Università di Genova, Pertini si laureò in giurisprudenza.

Nel 1917, il giovane Pertini venne richiamato come sottotenente di complemento e inviato sul fronte dell'Isonzo e sulla Bainsizza. Sebbene segnalato alle autorità militari come simpatizzante socialista e neutralista, il giovane tenente Pertini si distinse per una serie di atti di eroismo e venne proposto per la medaglia d'argento al valore militare.

Nel 1918 Sandro Pertini iniziò la propria militanza nelle fila del PSI. In questi anni si trasferì a Firenze, si iscrisse all'istituto "Cesare Alfieri" conseguendo la laurea in Scienze Politiche nel 1924. A Firenze, Pertini entrò in contatto con gli ambienti dell'interventismo democratico e socialista vicino a Gaetano Salvemini, ai fratelli Rossi e a Ernesto Rossi. In questo periodo aderì al movimento di opposizione del fascismo "Italia Libera".

Trovatosi subito in conflitto irriducibile con il fascismo, il giovane avvocato Pertini divenne ben presto il bersaglio di ripetute violenze squadriste. Nel 1924, dopo il barbaro assassinio di Giacomo Matteotti, entrò nel PSU.

All'indomani del delitto Matteotti, Pertini iniziò un'intensa attività di lotta contro il fascismo. Il 22 maggio 1925 Pertini viene arrestato.

Un grande italiano

Sandro Pertini

di Claudia Bernoni e Jessica Sedano



Il 3 giugno di quello stesso anno fu condannato a otto mesi di detenzione, il 9 giugno 1925, Pertini riuscì ad appendere sotto la lapide che alla fortezza di Savona ricordava la prigionia di Giuseppe Mazzini una corona con un nastro rosso e la scritta "Gloria a Giacomo Matteotti"; il 4 dicembre 1926 Pertini venne assegnato al confino per la durata di cinque anni. Il 26 marzo 1929 riuscì finalmente a rientrare in Italia. Qui riprese contatti con la rete clandestina di antifascisti, venne arrestato a Pisa il 14 aprile 1929, condannato il 30 novembre del 1929 a dieci anni e nove mesi di reclusione e a tre anni di vigilanza speciale. Nell'aprile 1932 Pertini venne trasferito presso il

sanatorio giudiziario di Pianosa. Nonostante queste le sue condizioni di salute non migliorarono, al punto che la madre fu indotta a presentare alla autorità domanda di grazia.

Per la prima volta i rapporti tra madre e figlio si incrinarono.

Pertini respinse la domanda di grazia con parole durissime per la madre e per il presidente del Tribunale Speciale. Nel settembre del 1935 fu condotto al confino di Ponza a Tremiti e poi a Ventotene. Riacquistò la libertà, dopo oltre 14 anni, soltanto nell'agosto del 1943, un mese dopo la caduta del fascismo. Dopo il 25 luglio, Pertini divenne uno dei principali protagonisti del movimento di liberazione nazionale, responsabile dell'

organizzazione militare. Pertini assieme a Giuseppe Saragat, venne arrestato dai nazi fascisti. Condotto a Regina Coeli venne duramente interrogato e quindi condannato a morte, senza tuttavia aver tradito i compagni. Il 24 gennaio 1944, grazie ad un'azione di partigiani, venne liberato. Riacquistata libertà di movimento, Pertini entrò dunque nella giunta militare centrale e del Comitato di Liberazione Nazionale come rappresentante del PSIUP.

Trasferitosi nel Nord, riorganizzò il partito socialista dell'altitalia; nel luglio del 1944 rientrò a Roma. Nel 1968 venne eletto presidente della Camera dei Deputati. L'8 luglio del 1978 Sandro Pertini venne eletto settimo Presidente della Repubblica.

In questi anni emerse la sua personalità e umanità; molto anziano, Sandro Pertini riuscì a riaccendere la fiducia degli italiani nelle istituzioni. Egli viaggiò in Italia e all'estero rappresentando lo Stato in molte circostanze; con la sua autorevole e intransigente denuncia e con la testimonianza contribuì ad isolare il terrorismo presso l'opinione pubblica. Negli anni della sua presidenza Pertini si orientò ancor più nella lotta per la difesa dei diritti civili e umani a livello internazionale; mise in evidenza straordinaria schiettezza e un respiro consapevole e misurato che conferivano alle sue parole il carattere del messaggio universale. Nessun capo di stato o uomo politico italiano ha conosciuto all'estero una popolarità paragonabile. Con lui l'immagine dell'Italia nel mondo migliorò.

Un grande poeta di Francia

André Malraux



LES DIFFERENTS EVENEMENTS DE SA VIE

André Malraux est un écrivain français né le 3 novembre 1901 à Paris et mort le 23 novembre 1976 à Verrières-le-Buisson (Essonne). Dès 1905, ses parents divorcent et il est élevé par sa mère et sa grand-mère, commerçante en banlieue parisienne. Il admire son père qu'il voit peu et s'évade par la lecture. Il est trop jeune pour participer à la guerre de 1914.

André Malraux abandonne ses études à 17 ans pour travailler en librairie pour des éditeurs. Il continue cependant à se cultiver très librement, en suivant notamment quelques cours au musée Guimet et à l'école du Louvre. Ses premiers articles, consacrés aux artistes dont il fréquente le milieu, sont publiés alors qu'il n'a que 20 ans, âge auquel il épousera Clara Goldschmidt, jeune Juive cultivée d'origine allemande et dont il aura une fille, Florence.

Parti pour l'Indochine, fin 1923, il est accusé de s'être approprié les précieux bas-reliefs d'un temple cambodgien en ruine. Emprisonné et condamné, il rentre en France grâce à son sursis, mais retourne à Saïgon au début de 1925 et fonde un journal : "L'Indochine" rebaptisé "L'Indochine enchaînée" mais qui disparaîtra très vite.

De retour en France en 1926, il entre à la N.R.F. Il commence à écrire des essais en 1926 et écrit son premier roman "**La Voie Royale**" en 1930.

Il élargit sa culture en voyageant au Proche-Orient et en Extrême-Orient. André Malraux intervient dans la lutte contre le fascisme se rend à Moscou en 1940 au Congrès des écrivains soviétiques. Il y rencontre Eisenstein, Pasternak, Gorki et Staline. Dès le début de la guerre civile espagnole, il rejoint les forces républicaines, aide à construire une escadrille qu'il commandera jusqu'au début de 1937.

En 1939, André Malraux s'engage dans les chars. Blessé durant la retraite, prisonnier dans le camp de Sens jusqu'en novembre, il réussit à s'évader. Il se retrouve dans la Résistance sous le nom de "Colonel Berger".

Il intervient en 1945 pour empêcher les communistes de fédérer sous leur autorité les organisations de la Résistance. Il rencontre le Général de Gaulle en 1945 et devient l'un de ses plus fidèles serviteurs, son ami puis son ministre de 1945 à 1949.

Il joue ensuite un rôle important dans la création et les combats du Rassemblement du Peuple Français (R.P.F.).

Il sera de nouveau ministre d'état du Général de Gaulle en 1958, puis, de 1959 à 1969, ministre des affaires culturelles.

A l'occasion de la création de la Maison de la Culture, il prononce de remarquables discours à Grenoble.

Il joue aussi le rôle d'ambassadeur de la culture française à l'étranger. En 1965, un voyage en Extrême-Orient lui permet d'approcher quelques grandes figures: Nehru, Mao Tsé-Toung...

SES IDEES ET SON CARACTERE

Sa courte expérience de journaliste engagé (1925) a modifié le cours de sa vie. Il a acquis une conscience nouvelle

des réalités politiques et sociales, une meilleure connaissance de l'orient et surtout une réputation d'écrivain engagé et d'homme d'action.

Il a participé aux luttes et aux aventures du monde contemporain.

Il était solidaire. Il lutta aux côtés des Républicains espagnols en guerre et contre l'armée allemande dans la Résistance.

Il commença une carrière politique liée à celle du Général de Gaulle. Il avait donc à peu près les mêmes idées que lui.

C'était un homme d'action. Il était philosophe et c'était un brillant essayiste.

SON OEUVRE BIBLIOGRAPHIQUE

Il fait connaître le combat des révolutionnaires chinois avec "**les Conquérants**" en 1928 et "**la Condition Humaine**" en 1933.

Il lutta aux côtés des républicains espagnols en guerre et écrivit "**l'Espoir**" en 1937.

Il lutta contre l'armée allemande en 1940 et écrivit "**les Noyers d'Altemburg**" en 1943.

Il édifia une philosophie de l'art

- "**Les Voix du silence**" en 1951

- "**La Métamorphose des Dieux**" en 3 volumes qui ont été écrits en 1957, 1974 et 1976.

SES AUTRES OEUVRES IMPORTANTES

"**Antimémoires**" écrit en 1967 dont il fit par la suite le premier tome du "**Miroir des Limbes**", le deuxième tome "**La Corde et les souris**" comprenant "**Hôtes de passage**"(1975) "**Les chênes qu'on abat**" son dernier entretien avec le général de Gaulle en 1969 : publié en 1971

"**La tête d'obsidienne et Lazare**"(1974).

Un grande donna d'Europa

Simone Veil

di Melissa Ciarlantini

SA VIE PRIVEE

Simone VEIL est née dans le sud de la France, à Nice. Elle restera à tout jamais dans la mémoire des français pour s'être illustrée dans le domaine politique et social (en France et en Europe).

Fille d'un architecte, son nom de jeune fille est Simone JACOB. En mars 1944, sa vie est bouleversée par la guerre. Agée de 17 ans, étant juive, elle est arrêtée dans une rafle et est déportée à Auschwitz avec sa mère qui y mourra avec une de ses sœurs. Elle retourne ensuite à Paris.

Elle rencontre pendant ses études Antoine VEIL (futur inspecteur des finances) qu'elle épousera le 26 octobre 1946.

En 1944, elle obtient son baccalauréat donc elle s'inscrit à la faculté de droit et à Sciences Politiques. Munie de sa licence et de son diplôme de l'I.E.P., elle renonce à la carrière d'avocat qu'elle avait envisagée pour entrer dans la magistrature.

SON ROLE

En 1968 elle a écrit un livre intitulé *"L'adoption, données médicales, psychologiques et sociales"* Elle commence sa carrière politique au début du septennat de Valéry Giscard D'Estaing.



Le gouvernement fut appelé au ministère de la Santé où elle occupera une



place importante de 1974 à 1979.

En 1974 elle libéralise l'accès à la contraception et s'illustre en particulier dans le débat sur le droit de l'interruption volontaire de grossesse (I.V.G) ce qui s'appelle également l'avortement et qui aboutit à un vote positif. Son action ministérielle n'est pas terminée et elle devient progressivement la personnalité politique la plus populaire de France.

En 1979 Valéry Giscard D'Estaing l'appelle à conduire la liste de l'U.D.F aux élections européennes et elle devient la première présidente du Parlement européen (1979-1982).

En 1981, après l'élection de François Mitterrand, elle se cantonne dans une opposition modérée. Elle s'oppose à l'alliance entre la liste de l'opposition et celle du Front national dans l'élection municipale de Dreux.

En 1984, avec Jacques Chirac, elle impose à l'opposition une liste unique aux élections européennes. Sa liste a obtenu 43% des voix le 17 juin 1984.

De 1993 à 1995 elle est Ministre d'Etat, Ministre des Affaires Sociales, de la Santé et de la Ville. Elle est ensuite membre du Haut Conseil à l'Intégration et membre du Conseil Constitutionnel.

SEMINARIO NAZIONALE

Cittadinanza europea e dialogo interculturale

di Prof.ssa Simonetta Valle

In vista della ratifica della Costituzione Europea e dell'Anno Europeo della Cittadinanza attraverso l'Educazione, dichiarato dal consiglio d'Europa per il 2005, il MIUR ha organizzato per 220 insegnanti un seminario nazionale che si è

svolto a Taormina dall'undici al tredici novembre 2004 sul tema: Cittadinanza Europea e Dialogo Interculturale. I diversi relatori presenti (i proff. F. Attinà, P.V. Dastoli, A. Papisca, F. Cambi, G. Marramao) hanno cercato di rispondere fundamentalmente a due domande: che cos'è questa Europa che si va costruendo e che cosa significa essere europei? Si è molto insistito sul fatto che l'Europa che si sta creando è



logica statalistica e nazionalistica. Perché però questo progetto non rimanga astratto e generico, occorre che i vari Stati che vi concorrono rinuncino a una parte dei propri poteri e li conferiscano ad un organismo sopranazionale che possa gestire le decisioni in modo da dare priorità alle scelte di interesse comune rispetto a quelle di interesse nazionale e di partito. Nell'affrontare il problema delle

un grande progetto di integrazione fra gli Stati con lo scopo "di sostituire alle rivalità secolari una fusione di interessi essenziali".

L'istanza dell'integrazione, quindi, unisce gli Stati europei e sostituisce la ne, quindi, unisce gli Stati europei e sostituisce la logica statalistica e nazionalistica. Dunque se l'identità europea si è sviluppata da tanti elementi sparsi e diversi, in un cammino storico dove l'incontro prevale sullo scontro e l'unità prevale sulla divisione (e questo senza annullare le differenze), dovremmo considerare le stesse come ricchezza e forza e non come minaccia e debolezza.

economie povere, l'Unione Europea sostituisce l'idea utopistica della solidarietà garantita con quella della solidarietà responsabile: "Ho diritto alla solidarietà non astrattamente, ma nella misura in cui accetto le regole che la Comunità mi impone, in modo che anche la mia economia, o il mio complesso di attività, possa diventare autonomo, responsabile e capace di camminare con le proprie gambe e di aiutare eventualmente gli altri".

Noi viviamo in un'area, quella europea e in particolare quella mediterranea, che è stata se non la culla, certamente la casa della civiltà occidentale e moderna. Quest'area geografica e culturale ha visto culture diverse combattersi e fondersi: esse hanno saputo, al di là delle rivalità, dialogare e costruire una ecumene, una cosa comune. Ancora oggi il Mediterraneo si presenta come ambito privilegiato di un dialogo interculturale teso a realizzare, anche in mezzo alle inevitabili tensioni, un profondo processo di integrazione multiculturale tra identità diverse.

A tavola con le religioni

Prossimamente le classi seconde dell'indirizzo IGEA saranno impegnate fino alla fine del mese di maggio 2005 nella realizzazione del progetto "A tavola con le religioni", coordinato dalla Prof.ssa Simonetta Valle. Vorremmo indagare sui "perché" delle scelte alimentari meno condivise dai cristiani tentando così una conoscenza delle religioni sotto una luce forse un po' insolita ma non meno attenta. Conoscere meglio una religione dipende anche dalla comprensione che noi abbiamo delle sue abitudini alimentari.

Esse si ricavano dall'osservanza dei divieti alimentari religiosi, che costituiscono una particolare chiave per accedere a mondi che dobbiamo rendere più famigliari. La speranza è che l'alba del III millennio coroni gli sforzi di quanti hanno intrapreso il cammino del dialogo tra le religioni, un percorso impegnativo, reso più accessibile dalla predisposizione con cui accogliamo gli altri, i diversi, invitandoli - perché no - a sedere alla nostra tavola, disposti di buon grado a contraccambiare. E' con questo spirito che tenteremo di imbandire le diverse "tavole religiose" nella nostra scuola avvalendoci del prezioso contributo di esperti dell'associazione Philoxenia.



Officine dell'arte: Poesia e Musica

di Martina Lucconi IVA ITC

Il 23 febbraio 2005 nella scuola d'Istruzione Superiore Statale Sandro Pertini si è svolto il secondo incontro di Poesia e Musica realizzato da Vittorio Nocenzi, con la collaborazione dei professori dell'Istituto Franco Di Carlo e Assunta Giacchetti.

Durante il primo incontro, svoltosi il 20 Novembre 2004, si trattarono vari argomenti: il tema principale era la storia della poesia, la sua nascita, l'evoluzione dal '600 al '900 e come essa riuscisse ad amalgamarsi con la musica. Nell'incontro odierno si è voluto mescolare varie forme d'arte come la poesia, la musica, la danza, la relazione che nasce tra esse e l'immagine. Vittorio Nocenzi ci ha illustrato come nasce il rap, ovvero alla fine degli anni '60, per poter raccontare in poco tempo tutto ciò che vogliamo; esternando tutte le nostre emozioni, creando un genere nuovo. Un po' come succede nella tragedia greca in cui il coro rappresenta una comunità che libera attraverso il canto recitato la sua visione del mondo. Una sorte di "ribellione", quindi egli ha voluto precisare questa sua conoscenza sulla nascita del rap per farci notare come alle volte noi, che rappresentiamo la generazione del presente e che siamo "pieni" di conoscenze

tecnologiche, ritorniamo alle cose più antiche, e ciò riguarda anche il fatto che oggi non seguiamo tanto i libri, né qualcosa che sia necessariamente scritto, ma evochiamo alla mente emozioni ed esperienze in modi diversi. Infatti come egli stesso ha precisato le nuove generazioni ritornano a tramandare le loro informazioni in maniera orale e non in modo scritto, come veniva fatto una volta e dalle persone più importanti. Questo concetto si trova anche nel film *L'Attimo Fuggente*, dove si fa capire che le parole possono cambiare il mondo. Nocenzi ci presenta l'arte in modo un po' diverso dalla "solita"

presentazione scolastica; ci parla di figure retoriche come la metafora attraverso il film *il Postino* di Massimo Troisi, con il quale ci spiega che la metafora non è altro che un'immagine la quale diventa o prende vita in una persona, cita anche qualche verso di una poesia di Alda Merini, grande poetessa italiana che pubblica la sua prima raccolta intitolata *la Presenza di Orfeo*, e in seguito viene pubblicato da Einaudi col titolo *Fiori di Poesia*.

L'incontro è proseguito con la presentazione di una scena del film *Al di là dei Sogni* in cui l'attore legge *l'Inferno* di Dante con un sottofondo della musica del

"*Carmine Burana*". Vittorio Nocenzi ci ha fatto notare anche come una canzone lirica può essere cambiata con la tecnologia dei nostri giorni in una canzone da "discoteca", ovvero tenendo sempre la voce della cantante lirica, ma cambiandone la melodia. Con alcuni suoi componimenti ci legge una poesia di Dino Campana e del nostro professore Franco Di Carlo tratti dalla raccolta "*Il Nulla Celeste*".

L'incontro si è concluso con uno sguardo alla "guerra" che ha investito l'America con l'attentato alle torri gemelle, mostrandoci immagini di tre anni fa accompagnate da musica seguita da un improvviso silenzio, che voleva rappresentare il dolore di ciò che è successo e che nessuno ancora accetta.

In conclusione alcuni ragazzi del IV C IGEA e III A ITIS hanno suonato due canzoni composte da loro.

Lo scopo di questo incontro con Vittorio Nocenzi era quello di mescolare l'arte della Poesia e della Musica, con la tecnologia di oggi, o meglio saperla sfruttare in modo creativo. È stato molto interessante e coinvolgente partecipare a questo "Incontro letterario".

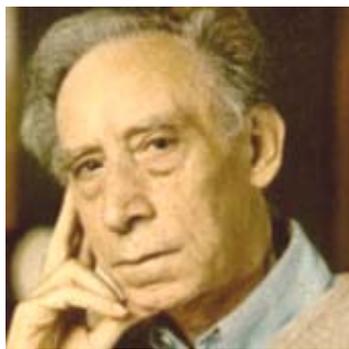
Incontri letterari al "Pertini"

Lo scorso 23 febbraio 2005 si è svolto il terzo degli appuntamenti previsti dal progetto "**Incontri letterari**", secondo del ciclo sul tema *Poesia e musica: Il suono della parola, la Parola del suono* (il primo era avvenuto il 20 dicembre 2004 col musicista e pianista Eric Balossini).

All'incontro del 23 febbraio ha partecipato il compositore Vittorio Nocenzi che, in rappresentanza delle "Officine dell'arte" di Genzano e delle edizioni musicali Ribes, ha dato vita, mediante l'utilizzazione di videoclip, immagini pittoriche e musiche varie (Lennon, Perfecte Circe, Queen, Chopin, Barber, Nocenzi, ecc.) all'interpretazione di vari testi poetici (tra cui Dante, Campana, Alda Merini, F. Di Carlo, ecc.), con commenti e analisi critiche.

Sono intervenuti, inoltre, diversi studenti (IGEA e ITIS) eseguendo brani musicali, vocali, performances poetiche. Erano anche presenti, in rappresentanza del Comune di Genzano, gli assessori al Bilancio Di Serio e alla Cultura Tria.

Nel mese di aprile, in "sinergia" con il progetto Comenius, si svolgerà un altro "incontro letterario" con l'opera di Italo Calvino: nell'occasione verrà proiettato un video contenente un'intervista (in lingua francese) con l'autore de "I nostri antenati".



Omaggio a Mario Luzi

(1914-2005)

di Franco Di Carlo

Qualche settimana fa è morto un grande poeta. Lo ricordiamo pubblicando due sue poesie e un omaggio in versi del nostro prof. Franco Di Carlo.

Marina

Che acque affaticate contro la fioca riva,
che flutti grigi contro i pali. Ed isole
più oltre e banchi ove un affanno incerto
si separa dal giorno che va via.

Che sparse piogge navighi, che luci.
Quali? il pensiero se non finge ignora,
se non ricorda nega: là fui vivo,
qui avvisato del tempo in altra guisa.

Che memorie, che immagini abbiamo ereditate,
che età non mai vissute, che esistenze
fuori della letizia e del dolore
lottano alla marea presso gli approdi

o al largo che fiorisce e dice addio.
Rientri tu, ripari a questa proda
e nel cielo che salpa un pino stride
d'uccelli che rimpatriano, mio cuore.

(da Primizie del deserto)

Ceneri e ali

Sarò nominato
o no
non avrò nome,
se l'avrò
a quel nome risponderò
quando sarà gridato
o solo sussurrato
finché sia ammutolita
la voce o io cenere soffiata
dalla purità
del vento astrale. Oh felicità.

(inedita, 1999)



Ricerca e risalita

a Mario Luzi

Voglio essere dentro, nel processo e nel magma
nella primavera del mare e nelle sue secche.
Voglio stare a distanza per consumare meglio la vita
L'esperienza del passato e il fare il disfare
[del presente.

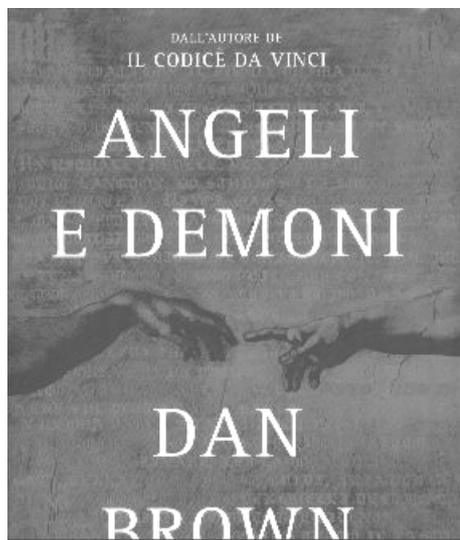
Voglio guardare, chiusi gli occhi, serrare la mente
nel fantasticare. E' un corso di vita
inesorabile e continuo che tira i fili
di ciò che è stato fatto e si farà. Mi giustifico
cercando di operare ma il cerchio si chiude in me
Nel dramma della conoscenza e della salvezza:
è la brama della vita immediata
l'enigma seducente del futuro.
Ma resto in bilico leopardianamente tra storia
e non storia tra l'essere e il nulla
scavati dentro di me nella penombra
e nel sonno dell'intelletto in una fantasia
addormentata e annientante sgretola dal caso
e dal caos. Cerco un evento che non si vede
Un pensiero astratto e solitario e dominante
la libertà dell'irrazionale i progetti
[dell'immaginazione.

E' un'utopia: restano il buio e la noia e la speranza
d'un sogno, una preghiera una profezia.

Franco Di Carlo

Angeli e Demoni

di Luca Mazza 3C ITC



“Angeli e Demoni” rappresenta non solo un romanzo affascinante per i suoi colpi di scena, ma dimostra l’attenta e curata descrizione dell’autore, Dan Brown (lo stesso de “Il codice Da Vinci”) che ha saputo raccogliere informazioni d’ogni genere: dai fantomatici “illuminati” alle ricerche su l’antimateria e i segreti di Galileo.

La vicenda è un intreccio di mistero, religione, arte ed esoterismo, ruota attorno ad un complotto ordito contro il Vaticano da una temibile setta segreta, fondata da alcuni scienziati intenzionati a difendere la libertà e l’autonomia della scienza di fronte alla religione. I membri della setta sono chiamati “illuminati”. Tutti li credevano estinti fino a quando, alla vigilia delle elezioni papali, giunge una sconvolgente minaccia: gli illuminati sono tornati per compiere la loro missione e distruggere definitivamente la Chiesa. Hanno sottratto dai laboratori del CERN (centro europeo sulla ricerca nucleare) un campione di antimateria dal potere distruttivo maggiore di una bomba atomica, programmato per esplodere nei sotterranei della città del Vaticano. Ma non è tutto: hanno rapito quattro importanti cardinali, che vogliono assassinare pubblicamente in diversi luoghi della città di Roma dopo averli marchiati a fuoco con i quattro elementi mistici della scienza: terra,

aria, fuoco e acqua. Robert Langdon, professore di iconografia religiosa, che ha scritto un libro sulla setta, viene contattato in qualità di esperto per scoprire le mosse dei congiurati. Tra i segretissimi documenti conservati nell’archivio Vaticano il professore scopre l’esistenza di un piano esoterico degli illuminati e si lancia in un’appassionante corsa contro il tempo tra la piazze e le chiese di Roma, aiutato dalla giovane e affascinante figlia adottiva del creatore dell’antimateria, la scienziata Vittoria Vetra. In un misto d’inseguimenti, rivelazioni e colpi di scena, tutti i segreti della setta millenaria verranno svelati fino alla resa dei conti finali.

“Angeli e Demoni” tiene il lettore con il fiato sospeso fino alla fine. Il libro inoltre presenta accurate riflessioni sulla perfezione del mondo e sulla religione. Complessivamente è un buon libro che consiglio a tutti.

Nato a Exeter, nel sud del New Hampshire, il 22 giugno 1964, Dan Brown dopo i suoi studi all’Amherst College e la laurea conseguita presso la Phillips Exeter Academy si trasferisce in California per tentare la carriera di pianista, autore e cantante. Torna però nel New Hampshire nel 1993 e diventa docente universitario di inglese nella sua vecchia scuola, la Phillips Exeter, dove anche il padre insegnava, continuando nel frattempo ad approfondire i suoi studi di storico dell’arte. Figlio di un professore di matematica (vincitore di un prestigioso Presidential Award) e di una professionista musicista esecutrice di musica sacra, Dan Brown è cresciuto circondato dai paradossi filosofici che scienza e religione da sempre includono. Dal 1996 si dedica a tempo pieno alla scrittura: da sempre appassionato di codici segreti, i suoi interessi su questo tema e la sua passione per lo spionaggio in ambito governativo (un po’ alla Robert Ludlum, per citare un guru del genere) lo portano a scrivere il suo primo romanzo “Digital Fortress” (1998, in via di traduzione in lingua italiana), che, forse anche grazie alla sua



Dan Brown

ambientazione informatico-tecnologica, diventerà l’eBook più venduto negli USA. La trama si svolge nell’agenzia clandestina NSA (National Security Agency), ed esplora la linea sottile che c’è fra la privacy civile e la sicurezza nazionale; è una cospirazione techno-thriller che tocca tasti delicati quali la moralità in politica, lo sviluppo indiscriminato della tecnologia e la sicurezza nazionale. “Angels and Demons” è sicuramente il romanzo che ha fatto conoscere Dan Brown al grande pubblico

americano ma è con “Il Codice Da Vinci” che l’autore si è imposto a livello mondiale. Il libro è uscito per la prima volta negli USA nel mese di marzo 2003 diventando in preve tempo un best seller. Dan Brown vive nel New England, è sposato con Blythe, pittrice e studiosa di storia dell’arte, che collabora al fianco del marito per le sue ricerche iconografiche e storiche, e lo accompagna spesso nei suoi viaggi di ricerca e approfondimento; la coppia ha passato molto tempo a Parigi e presso il museo del Louvre, proprio per mettere a punto “Il Codice Da Vinci”.

Chicago

di Claudia Luzzi 5C ITC

Titolo: Chicago
Anno: 2003
Genere: Musical
Regia: Bob Marshall
Cast: Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones, Richard Gere, Queen Latifah, John C. Kelly

TRAMA

Siamo nella Chicago degli anni 20' dove la gente ama il cabaret e impazzisce per il charleston e Roxie Hart (Renée Zellweger), una ragazza che vuole sfondare nel mondo dello spettacolo. Lei è sposata con un uomo che neanche ama di nome Amos (John C. Kelly) e viene sfruttata da un giovane che gli aveva promesso di fagli fare carriera, ma dopo aver scoperto che era tutta una falsa per rabbia lo uccide.

Viene messa in carcere ed è proprio lì che incontra Velma Kelly (Catherine Zeta-Jones) anche lei messa in prigione per lo stesso motivo.

Grazie all'aiuto di Mama (Queen Latifah) Roxie



riesce a farsi dare un avvocato, in questo caso Billy Flynn (Richard Gere) il più famoso in Chicago,

sia dal punto di vista professionale che amoroso, che riesce - dando notizie false costruite da lui e

dicendo alla sua cliente come comportarsi e abbindolando i giornalisti - prima a far parlare molto di lei sui giornali e poi a portare l'opinione pubblica dalla sua parte. Il processo dopo lunghi giorni si conclude con la sua assoluzione.

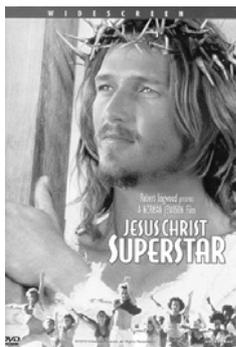
Dopo il successo avuto, tutti sembrano essersi dimenticati di lei, ma inaspettatamente Velma gli chiede di formare un duo e così con le loro forze riescono finalmente a diventare famose.

COMMENTO

Ho trovato il film molto coinvolgente e la storia simpatica. Alcune scene secondo me dovevano essere tolte perché non mi sono sembrate pertinenti alla storia raccontata nel film. Le musiche molto travolgenti. Fantastiche le interpretazioni degli attori sia dal punto di vista della recitazione sia dal punto di vista "canoro".

Jesus Christ Superstar

di Fabrizio Di Felice IA - ITC



Jesus Christ Superstar è il titolo del musical teatrale tratto dal libro di Lloyd Weber. Il regista di questo spettacolo è Tommaso Sbardella, la trama si svolge nell'arco della vita di Gesù Cristo. Questo musical parla della vita di Gesù e dell'amore che aveva per tutti, ma alcuni non riuscivano a percepirlo, come Giuda e il Caifa. Gli interpreti principali sono: Alessandro Forte, Alessandra Di Bari, Luca Simon e Gianni Porzano, che nel musical hanno i rispettivi ruoli: Gesù, Maddalena, Giuda e il Caifa. Nello spettacolo

c'è una gran divisione tra le persone che amano Gesù e quelle che lo vogliono crocefisso, in quest'episodio si può racchiudere tutta l'essenza dello spettacolo. Le musiche di Roberto Gori sono molto coerenti all'ambiente e alla trama del musical, ma la scenografia era molto povera e rispecchiava poco le vicende dello spettacolo. Complessivamente lo spettacolo è molto coinvolgente e interessante

La storia della dance dagli anni '80 agli anni '90

di Dario Rossi 3^a Itis

In questo articolo vorrei cercare di fare una sorta di descrizione del mutamento musicale del genere dance dagli anni '80 agli anni '90. Una breve introduzione: verso la fine degli anni '70, iniziarono ad essere inseriti nella musica dance i primi esempi di effetti sonori eseguiti da sintetizzatori e i le prime basi ritmiche campionate. Fino al 1977/'78, la musica dance era stata sempre fatta utilizzando dei veri e propri strumenti musicali. Iniziamo il nostro viaggio dal 1979, anno in cui esce "Video killed the radio star" dei Buggles. Il video di questa canzone è stato il primo ad essere trasmesso dagli sudi di MTV in America nel 1981. In questo anno escono "Tainted love" dei Soft Cell e "Don't you want me" degli Human League, due brani molto importanti in cui si nota la tendenza di quel periodo ad abbandonare l'influenza musicale dei primi anni '70. Ora inizia a manifestarsi nella dance il suono elettronico di tastiere, sintetizzatori e basi ritmiche campionate dalla drum machine. Nel 1984 abbiamo la massima espansione della new wave e della dance elettronica. Brani importanti di quest'anno sono "Shout" dei Tears for fears, "Big in japan" degli Alphaville, "Smalltown boy" di Bronski beat e "people are people" dei mitici Depeche mode. Ora, nelle canzoni, la base ritmica è sempre



campionata, gli effetti sonori sono abbastanza numerosi e quasi tutta parte musicale viene creata con tastiera e sintetizzatore. Dal 1984 abbiamo quindi il vero inizio della dance elettronica: in questo periodo emergono gruppi come gli a-ha, gli Heaven 17, i Duran Duran, i Talk Talk, i Level 42, i Simple minds e gli Spandau ballet. Un passo più in là: adesso siamo nel 1987!! Il sound della musica dance è cambiato, non è più uguale a quello del 1984/'85: ora, nelle canzoni vengono inseriti i primi scratch e i primi loop su vinile, il sound delle basi ritmiche è cambiato e abbiamo la presenza di nuovi suoni ed effetti campionati. Due grandi brani del 1987 in cui incontriamo alcune di queste caratteristiche musicali sono "pump up the volume" dei M.a.r.r.s e "say kids what time is it" dei Coldcut. In questo anno ci fu un importante avvenimento: cavalcando l'onda della

dance, MTV lanciò in America "club MTV". Il programma era un'occasione per i giovani artisti di far vedere di che stoffa erano fatti e per i telespettatori di scatenarsi. Da questo programma esordì Debbie Gibson con la hit "shake your love". Questo fu l'anno delle regine della dance, tra cui incontriamo Madonna, Whitney Houston, Taylor dayne, Sandra, Samantha fox e poco più tardi Kylie Minogue, che nel 1988 fece il suo esordio con la hit "I should be so lucky". Dal 1987 al 1989, il genere dance subisce quindi una sorta di preparazione agli anni '90. Eccoci qua! Siamo arrivati nel 1990: in quest'anno emergono nel mondo della musica dance molti progetti musicali come i C&c music factory, gli Snap, i Londonbeat, i Black box, i Vacilla ice, i Double dee, i Twenty 4 seven e i New kids on the block. Nel 1990 la dance è molto spesso mischiata all'hip-hop, è molto frequente la presenza del rapper e molto spesso si utilizzano delle vocalist pre-registrate che vengono inserite nelle canzoni tramite dei loop. I progetti musicali precedentemente elencati, faranno da apri pista a tutte le produzioni dance della metà degli anni '90, come ad esempio Corona, Haddaway, Captain Hollywood project e Culture.

SEGNALIAMO DALLA RETE

WWW.MUSICAITALIANA.IT / WWW.ROCKIT.IT / WWW.TUTTITESTI.IT / WWW.ANGOLOTESTI.IT /
WWW.MUSICPLACE.IT

Greenday ed Eminem

due stili diversi, un unico messaggio

di Laura Pieragostini 2A ITC



Può sembrare che non abbiano nulla in comune, ma, se si guarda dentro i loro testi, si scopre che entrambi hanno da darci un solo unico messaggio: "Il mondo così com'è non va: bisogna fare qualcosa". E non hanno tutti i torti.

I Greenday, con il loro ultimo album "American Idiot", sono saliti subito in vetta alle classifiche, vendendo oltre trecento mila copie solo negli USA. E' un album di canzoni legate alla realtà americana e alla sua situazione politica.

Ci dice che il problema è che c'è una gran confusione e che la gente segue la corrente, senza domandarsi il perché di tante cose e non è in grado di pensare con la propria testa.

I Greenday hanno voluto dare una scossa a queste persone con una sorta di avvertimento: "se va avanti così ne proverete le conseguenze!"

Un loro pezzo diretto a questo fine si intitola "Give me Novocaine" ossia: "dammi un'altra dose di Novocaina (un antidolorifico)" e parla del dolore che si prova quando la propria nazione è allo sbaraglio.

Anche le immagini del video sono aderenti al messaggio dell'album: c'è la bandiera americana che si scioglie lentamente, e i colori diventano una poltiglia verde che sommerge tutto, e che sarebbe paragonabile al sangue dei soldati morti.

E' stato questo gruppo a creare il movimento punk americano dieci anni fa e, anche se sono punk dentro, vestono comunque con giacca e cravatta, dicendo: "Se giudichi una persona da come veste sei fuori strada: ascolta American Idiot e capirai".

Eminem invece, con il suo ultimo album "Encore" ha sollevato molte polemiche, a causa dei testi provocatori del CD come per esempio la canzone "Just lose it" e anche per le foto che compaiono al suo interno, come Eminem, che spara sulla folla o con la pistola in bocca.

In ogni caso, anche le critiche hanno contribuito a far posizionare il CD in cima alle classifiche più famose. Per presentare il suo nuovo album a un concerto show a New York. Eminem si è presentato in giacca, cravatta e pantofole rosa a forma di coniglio, dimostrando di essere contro la politica dissennata di Bush.

Nei suoi testi, comunque, c'è meno voglia di scioccare e più bisogno di affrontare argomenti seri, come con la canzone "Mosh" con la quale prende una decisa posizione contro la guerra in Iraq.

Come si nota, entrambi vogliono farci riflettere su alcuni problemi che riguardano il mondo o anche soltanto una nazione sola.

"Meno guerre, più giustizia e meno ipocrisia" questo è il messaggio che entrambi vogliono diffondere.

Quando il cervello fa cilecca



di Federica Renzoni – V°C (ITC)

Liliana: ...**nescuno** escluso!

Sabatini: Non ci sono **grasse** differenze!

Guido: Parla con i **rappresentanto!**

Ciocchetti: **Se questo è un uovo!**

Ciocchetti: Visto che in pochi siete **libromuniti!**

Del Duca: Bastava un **tusnami!**

Duranti: **You tsunami!**

Ferraro: ...effetto **moltiplicatoio!**

Ferraro: Ecco! Questo è un classico comportamento di **parabrezzagine!**

Ciocchetti: In base a quanto **ordinito!**

Sabatini: Abei...tu come mai sei **assente?**

Abei: Ma ieri professò?

Sabatini: No...oggi!

Abei: ???

Ciocchetti: ...30 anni fa l'**allunaggio della luna!**

Todini: (gli casca la borsa)
Fùlminati!

Todini: Dovreste apprezzare il mio tentativo di **derozzarvi!**

Todini: ...**scozzonarvi!**

Bosso: L'altro giorno stavo vedendo a Nettuno uno di quei programmi universitari...

Fabio: Io lo stavo a vedè su **Plutone!**

Bosso: Diamo un'**interptrazione** geometrica!

Barbara: Ha **raperto** la porta!

Emiliano: Zitta Barbara che non la **seno scrive!**

Ferraro: Il saldo migratorio è la differenza tra **chi parte** e **chi se ne va!**

Ferraro: Quando vedete un termine che inizia con "pan"... "pan" vuol dire "tutto". Pandemie, pangea...

Sonia: **Pan di stelle!**

Ciocchetti: Questa è una pignoleria **ciocchettiana!**

Ciocchetti: Poi c'è Verlaine...da non confondere con l'**ammorbidente**

Danilo: Cosa dice un elefante quando apre il frigo e trova solo coca-cola? "E le Fante?"

Sratno a vero

di Feredica Reznoni VC ICT

Secnodo un pfrosseore dlel'Unviesrita' di Cmabrdige, non imorpta in che oridne apapaino le letetre in una paolra, l'uincia csoa immorptate e' che la pimra e la ulimta letetra sinao nel ptoaso gituso. Il riustlato puo' serbmare mloto cnofsuo e noonstatne ttuto si puo' legerge sezna mloti prleobmi.

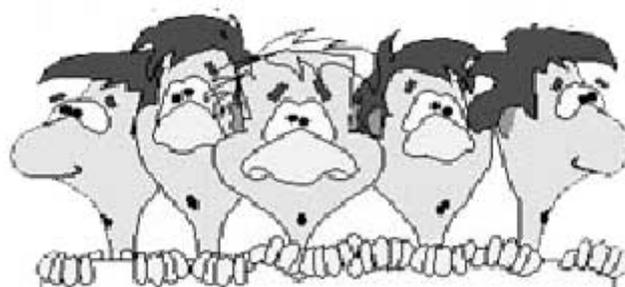
Qesuto si dvee al ftato che la mtene uanma non lgege ongi ltetera una ad una, ma la paolra nel suo isineme. Cuorsio, no?

Slauti.

AI LETTORI L'impertinente accoglie con piacere la posta dei lettori! Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale.

Scriveteci a questo indirizzo:
giornalino@pertinigenzano.net
Info. Tel. 069390565 – fax 069363827

La redazione



I.I.S.S. – Sandro Pertini
via Napoli, 3
00045 Genzano di Roma (RM)

Tel. 069390565 - fax 069363827
iisspertini@iissgenzano.it
www.pertinigenzano.net